

In this episode: Giulio Cesare, minchialino, i briganti, un castello e tanti fiori!

Giuliana: camminando tra la gens Giulia, ma 2000 anni dopo! La magia della quiete in un antico paesino siciliano.

Testo di [Giovanni Vallone](#)



Appollaiato in cima ad una rocca alta 750 metri sul livello del mare, a dominio della sottostante vallata, sorge un antico paese di Sicilia appartenuto nel passato ai discendenti di Enea, la gens Giulia, il ceto romano che vanta illustri personaggi tra i quali nientepododimenoche, Giulio Cesare!

E quando a Giuliana il sole comincia a tramontare e le lucine del paese illuminano gli stretti vicoli di pietra e le casette basse, si ha proprio l'impressione che la gens Giulia potrebbe spuntare all'improvviso, catapultata nel futuro da chissà quale macchina del tempo!

Ma per fortuna adesso è giorno, e noi siamo appena arrivati a Giuliana, in Piazza della Repubblica.



Un gruppetto di immancabili anziani ha trovato il suo punto di ritrovo in questa scalinata ed al solito, vedendo gente nuova arrivare, gli umori sono opposti: c'è quello che si volta dall'altro lato perché non da confidenza a nessuno, come se fosse abituato a questi incontri turistici dalla mattina alla sera; quello che ci scruta dalla testa ai piedi ma non dice una parola; e quello che, finalmente, trova qualcun altro con cui parlare di cose nuove e non sempre dei soliti argomenti che a volte si propagano per intere settimane insieme ai compagni di una vita.

“Mio nonno ha fatto il militare al Nord e siccome era magro lo chiamavano mingherlino. Quando è venuto qua in Sicilia e lo ha detto ai suoi amici da mingherlino è diventato minchialino, e questa è la nostra ingiuria”

Questo è un paese per vecchi ormai, ci godiamo la pensione”



Buongiorno

Ecco un bel gruppo di gens Giulia con cui chiacchierare

“A me mi chiamano cozzolone”

“Perché ha una testa grossa”

“E lui lo chiamiamo bandiera, vai a capire da dove nasce”

“Venga venga intervisti a lui”

“Mio nonno camminava sempre con un sacco di fave e gli hanno messo sacchina”

Ho sentito dire che qua, nel passato, c'erano dei famosi briganti.

“Il piu famoso era Praia ed infatti è rimasto il detto chi ruba è Praia”

“Venga le faccio vedere il circolo”

Che bello e che bel pavimento!

Qua ci sono i giornali

“Questo è il circolo civile, ovvero della gente nobile o importante del passato”

Guarda che bel biliardo.

Si ritorna a passeggiare.

Che quiete, che serenità.

Ecco l'indicazione per il castello del XIII secolo.

Quanto sono belli questi vicoli in pietra dei paesini siciliani.

Guarda un po' quei due falconieri, siamo proprio catapultati nel medioevo.

Ecco un punto panoramico sulla bellissima vallata del fiume Sosio.

La Sicilia, il granaio della antica Roma.

Ed ancora oggi il grano domina le campagne del nostro entroterra.

Saliamo attraverso un labirinto di pietra, vediamo dove ci porta.



Uhmhhh questo mi sa che è il famoso castello costruito nel XIII secolo da re Federico II di Svevia, lo Stupor Mundi, famoso per aver scritto un trattato sulla falconeria oltre che per una grande cultura ed ingegnosità.

Adesso mi spiego che ci facevano quei due con le poiane!

Siamo nella parte più alta di Giuliana e in cima al castello c'è pure un cannocchiale che abbraccia mezza Sicilia.

Uhmhhh da dove proviene questa musica?

Splendid Local

~~Maria Agnano, Sindaco di Giuliana~~

Il nostro è un borgo medioevale ricco di tradizioni che ancora manteniamo. Oltre questo castello abbiamo anche una cuba risalente al periodo arabo che serviva a dissetare gli animali. Qua abbiamo gente perbene e

onesta, qua potete trovare serenità ed una bella dimensione di vita. Accogliamo con gioia chiunque ci venga a trovare.

“Come in tutti i luoghi ricchi di storia ci sono tante leggende attorno questo castello. Si narra che questa botola era una via di fuga che portava fino al fiume della vallata sottostante. Sappiamo di certo che nel sottosuolo del paese sono stati trovati cunicoli comunicanti tra loro e quindi io credo proprio che potesse esserci questo circuito sotterraneo di vie di fuga dal castello”.



Torniamo in paese.

Ci accolgono questi bei fiori rossi.

Silenzio, quiete, poesia.

Una porta aperta, la nostra preda preferita!

“Decoriamo per passione oggetti ceramici: lampadari, piatti, mestoli, tutto. Questa è una testa di moro tipica siciliana, questo è il maschio è la c’è la donna. La leggenda vuole che al tempo della dominazione Araba, nel X secolo, un moro si sia innamorato di una bella siciliana. Quando questa si è accorta che lui la tradiva gli ha tagliato la testa, l’ha svuotata e ci ha piantato il basilico!”

Mamma mia: mai tradire una donna siciliana!

Meglio tornare a passeggio.

Ancora bei fiori rossi.

E qua dei fiori bianchi.

Hanno il pollice verde a Giuliana!

Buongiorno, che mi dice dei briganti?

"No, no, di briganti niente, non so niente. Io sono una brava persona"

"Questa è casa mia"

Cosa mangiate oggi?

"Pasta ca cucuzza. E lo sa perché mangio pasta ca cucuzza? Perché qua c'era il dottore Bella che mangiava sempre pasta ca cucuzza e campau fino a cent'anni"



Ecco un'altra casa piena di piante e fiori.

Vediamo chi ci abita.

Che bella casa.

"Per me è importante che ci siano libri e quadri"

Che belle porte e quanti quadri e divani ricamati.

"Abbiamo fatto tutto io e mia sorella"

Che bella camera da letto tipica siciliana, c'è pure una culla e sopra una pletora di acquasantiere.

"Io mi chiamo Giuseppina, mio marito Giuseppe e mio figlio Joseph".

Eccoci in cucina, anche questa piena di oggetti.

"Dovreste venire a Natale"

E lo immaginiamo!

(ci salutiamo con la signora e percorriamo la Via Beethoven e quindi entriamo in una chiesa)

“Questa è la chiesa di San Nicolò di Bari e questa è la statua di San Giuseppe e di Gesù, che per tradizione a Marzo viene portata a casa degli sposi e posta sul letto. I futuri sposi confezionano questi nastri propiziatori di benedizione e futura prole”

Un cagnolone ci invita a seguirlo.

Ed effettivamente ha proprio ragione: che bella tavola imbandita!

Una classica tavola siciliana all’aperto con gli uccellini che cantano e le immancabili olive nere.

La nonna ha fatto la pasta fresca.

“Questi sono cannolicchi con la ricotta, tipici di Giuliana”

Ecco la tavola pronta: si mangia.

Si parte con la caponata: olive, melanzane, pinoli, uva passa, cipolla e agrodolce.

Nel frattempo la pasta fatta in casa è pronta per entrare in pentola e dopo un po, è pronta ad uscirci ed incontrarsi con la salsa fresca, sempre rigorosamente fatta in casa!

E poi tutti dentro i piatti, ci mettiamo pure due melanzane raccolte nell’orto, e si parte a mangiare.

Poi gustiamo una bella frittata e c’è pure l’anguria rossa di Sicilia.

Ed infine i cannolicchi di ricotta.

Anche i cani hanno fatto una bella mangiata e nonna Giuseppina è pronta a confessarci tutto!

“Mio marito si stava facendo prete ed io gli ho fatto cambiare idea. Ci siamo conosciuti qua in paese. In quel periodo si è sposata una nostra amica, mezza parente, ed eravamo tutti e due invitati al matrimonio ed allora abbiamo ballato insieme e poi ci siamo fatti fidanzati. Per la festa di Tuttisanti è venuta sua madre a casa mia a dichiararsi. Ci siamo sposati nel 1957.”

Che bella giornata oggi a Giuliana, che pace e che serenità.

Grazie amici siciliani!

Letto multimediale

00:07:20 00:09:45

Giuliana square

Cerca

17°C

OneDrive - Personale Online

The video player displays a woman with short white hair, wearing a blue patterned sleeveless top, in a kitchen. She is standing at a table covered with a patterned tablecloth, preparing food. On the table, there is a white plate with a yellow omelette, a blue bowl containing a yellow mixture, and a stack of yellow items. The kitchen background includes a white countertop with various items, a black oven, a white fan, and a window with a view of the outdoors. The video player interface includes a progress bar, a play button, and other standard controls. The Windows taskbar at the bottom shows the search bar, taskbar icons, and system tray information.